

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1053

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e all' respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni. — *Bourke* rispondendo a *Denison* dice che l'Inghilterra non ricevette alcun invito di assistere alla conferenza sugli usi di guerra. Le vedute dell'Inghilterra su questo proposito sono immutate.

Bourke rispondendo ad *O'cey* conferma il bombardamento dei villaggi sulla costa cantabrica da parte di una fregata spagnuola, ma non crede che le rimostranze avrebbero effetto.

Approvati in seconda lettura il nuovo progetto sulla marina mercantile.

Camera dei Lordi. — Si approvò in terza lettura il progetto di concessione del tunnel sotto il canale della Manica, e si approvò in seconda lettura il progetto di giurisdizione consolare.

BELGRADO, 31. — Il principe Milano è partito in istretto incognito per Vienna.

VIENNA, 31. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica il bilancio della guerra del 1875. Il ministro della guerra domanda 7,473,572 fiorini più che nel bilancio del 1873 comprendendovi la spesa straordinaria di sei milioni per nuovi cannoni. La domanda del ministro sarebbe di 1,732,484 minore della domanda fatta nel 1875.

La *Nuova Stampa Libera* riconosce che il governo mantenne la promessa di non oltrepassare il bilancio normale, ed anzi di diminuirlo.

PARIGI, 31. — Nigra è partito in congedo di un mese per le acque di Uriage.

PIETROBURGO, 31. — Un incendio che durò tre giorni distrusse due terzi

della città di Bjansk. Una forte pioggia salvò la città da una fatale rovina.

BUKAREST, 31. — Il principe Carlo cadde ammalato, ma va meglio.

BRESLAVIA, 31. — Il vescovo notificò nuovamente al presidente superiore della provincia la nomina di un prete a direttore dell'istituto ecclesiastico a Neisse.

LISBONA, 30. — Venne pubblicata da un giornale cattolico la conferma che la pretesa pastorale del vescovo di Oporto contro l'infallibilità del Papa è una malevola invenzione.

DIARIO POLITICO

GUERRA DI SPAGNA.

Da Madrid giunsero altri dispacci col l'annuncio di nuovi ed importantissimi vantaggi conseguiti dalle truppe alfonsiste tanto al nord che in Catalogna. Qui si sarebbero niente meno che in possesso della città di Seo d' Urgell, ed ora ne starebbero assediando la fortezza, dove i carlisti si sono rifugiati. Anche la caduta di questa deve ritenersi immanicabile e assai vicina, tanto più che il governo francese accordò il passaggio sul proprio territorio all'artiglieria ed al materiale destinati a battere quell'importante punto strategico.

Gli stessi dispacci annunziano pure un'altra grande vittoria degli alfonsisti nel nord, e confermano le continue presentazioni dei carlisti alle autorità del re Alfonso.

Così, sempre secondo i telegrammi da Madrid, tutto cammina a gonfie vele per gli Alfonsisti nel campo della lotta,

mentre nel campo politico si lavora indefessamente alla ricostituzione dei partiti ed allo stabile assetto del governo.

La Commissione dei notabili, dopo avere stabilita a 34 anni l'età richiesta per l'ammissione nel Senato, approvò interamente il progetto di costituzione che doveva esser firmato senza indugio.

La sotto commissione insieme coi ministri stava quindi trattando la questione relativa al diritto per le colonie del golfo del Messico di mandare dei deputati alla Costituente, allorché la guerra di Cuba sarà terminata.

Si assicura inoltre che alcune notevoli persone della provincia di Valenza hanno mandato al governo una protesta contro alla minoranza della Commissione dei notabili, la quale si è schierata contro la tolleranza religiosa.

La monarchia alfonsista in una parola è ai suoi giorni felici: il suo buon genio sparge di gigli e di rose il suo cammino: speriamo che il fatto non venga ad interpersi per distruggere calcoli così identici. Speriamo soprattutto che la guerra sia condotta da una parte e dall'altra come si addice a popoli civili. Gli orrori commessi devono essere stati ben grandi se nella stessa Camera inglese vi fu chi ha interpellato il ministro degli esteri sul bombardamento delle coste cantabriche.

USI DI GUERRA

Era sparsa la voce che l'Inghilterra, cedendo finalmente alle istanze del gabinetto di Pietroburgo, avesse deciso di intervenire alla conferenza sugli usi di guerra. Questa voce venne smentita dal ministro *Bourke*, il quale, non solo di

Ovunque eran tenebre e silenzio, imperciocché nella buona città di Forlì per misura di sicurezza pubblica e di moralità, il paterno governo del Papa impediva che i bettolieri tenessero aperte le loro bische durante la notte, e siccome non di rado avveniva che accadessero aggressioni e così al sopraggiungere delle prime ore di notte tutti adducevansi frettolosi alle proprie case per non uscirne che col sole.

Il commissario rimase dunque impensierito scorgendo al fuoco lume dei fari ad olio che già minacciavano di spegnersi, un'ombra umana che camminava di pari passo con lui dall'altra parte della strada.

Insospetito avrebbe voluto retrocedere, ma gli parve debolezza, viltà.

E poi se i cittadini dormivano, le guardie vegliavano ed il Torti non dubitava che non avrebbe camminato lunga pazzia senza imbattersi in qualche vigile scolta.

Per queste ragioni ripreso animo, continuò il suo cammino.

Il misterioso viandante giunto ad un crocicchio che metteva da una parte alla via delle *Corone* e dall'altra via dei *Fiori*, arrestossi improvvisamente volgendosi dalla parte per la quale il commissario doveva passare.

D'un tratto come se mutasse improvvisamente d'avviso, quello sconosciuto scosse il capo mormorando:

«Nè sarebbe un delitto inautico. Piego a sinistra e si perde nella oscurità del crocicchio.»

chiarò che l'Inghilterra non ha ricevuto alcun invito, ma disse inoltre che le sue vedute su questo proposito sono immutate.

IL PRINCIPE DI SERBIA

La notizia che il Principe Milano è partito per Vienna in istretto incognito darà luogo certamente a molte congetture, nè si mancherà di collegarla ai moti dell'Erzegovina, e all'atteggiamento degli Stati confinanti al territorio dell'insurrezione. Noi non siamo al caso di sapere se la pazienza del Principe per la capitale austro-ungarica sia in istretto rapporto cogli affari dell'Erzegovina, ma va in ogni modo notata.

LA GRECIA

Se è vero che i Greci moderni stanno per costringere il re Giorgio e la regina Olga a dar un addio alla Grecia, sotto la protezione della bandiera e cannoni della Russia, se la Grecia farà una nuova rivoluzione, noi non possiamo giuocare sulla questione di diritto, di opportunità e di lealtà, ma possiamo, tra le mura domestiche, esprimere tra noi il dispiacere di simile probabilità.

Stimoli rivoluzionari non erano previste dagli eroi delle prime rivoluzioni, dagli scrittori del Risorgimento della Grecia, e dai poeti che inneggiarono ai fatti di grande valore e virtù di coloro che iniziarono col loro sangue il risorgimento dell'antica e gloriosa patria.

Byron e Brofferio se fossero vivi, l'uno con la rauca lira, l'altro coll'acutissima penna, ricordando il loro antico entusiasmo per la libertà della Grecia, direbbero:

Si fermò ancora e poté accorgersi che colui del quale si era occupato, aveva affrettato il passo non senza però rivolgere di quando in quando la testa come se avesse temuto di essere seguito.

— Povero commissario!... Ha paura!... disse quindi imboccando la via di *Fiori*: — come è brutto un uomo che ha paura!...

Pochi minuti dopo lo straniero arrestavasi al numero 177 e picchiava sommessamente alla porta.

La persiana del pian terreno si socchiuse ed una voce femminile mormorò:

— Arnaldo!

— Io stesso, Livia mia.

In un batter d'occhio la porta si aperse e Livia gettavasi nelle braccia di Arnaldo il quale la copriva di baci chiamandola col nomi più dolci ed effusivi.

— Dio mio!... ma che cosa è dunque accaduto?... disse Livia poiché si fu rimessa dall'emozione: tu in Forlì?...

— Per vederli, per abbracciarli, per dirli che ti amo. Te ne duole forse?...

— Mio Arnaldo, — e puoi crederlo?... Oh amami sempre così!...

Dimmi Arnaldo — gridò Livia commossa: — dimmi, perchè hai osato avventurarti fin qui?...

— E me lo domandi?... rispose il giovane abbracciando novellamente la sposa.

— Oh comprendo!... tu mi ami! E io pure ti amo sai, ma è appunto in nome di questo amore che non vorrei vederti qui.

siamo, non farebbero che una satira ai loro scritti anteriori, alle profezie poetiche, e difenderebbero la gentile regina Olga con canti e scene di un nuovo risorgimento ellenico.

Non conoscendo le condizioni politiche della Grecia noi non sappiamo se dovremo inneggiare al suo terzo risorgimento, e ci asteniamo, nella nostra ignoranza, da giudizi su persone, cose e passioni che non possiamo conoscere.

Desideriamo che se è possibile una transazione i partiti s'accordino nello *status quo*, e speriamo che a tale transazione si devenga senza lotte e guerra civile. Una sola goccia di sangue macchierebbe la storia della Grecia moderna. Ove sono possibili le transazioni le lotte fraterne sono enormi delitti.

La Grecia ricorda ancora le severe fisionomie degli eroi che morirono per essa. Morirono colla speranza di lasciar alla loro patria un avvenire di pace, di ordine e di vero risorgimento morale; morirono con il cuore pieno di fiducia nella moderazione ed amor patrio di coloro che sono liberi per forza del valore di tanti eroi — morirono in un'epoca nella quale brillavano già sull'orizzonte i primi raggi del sole della indipendenza italiana! Nel 1831 Italia e Grecia erano due nazioni sorelle ed oppresse. I Turchi non dominavano in Italia coi loro sistemi finanziari e politici, ma avevamo i piccoli visir di un'Austria grande sultana, e de' pascià ad una sola coda che non esistono più o seppero transigere con i tempi e moderni principi. Grecia ed Italia erano sorelle di martirio e scuotevano, come si cantava allora, le insanguinate catene!

— Di che cosa temi?...

— Di tutto. Non sai che il governatore è un uomo feroce?... Che se mai potesse sapere che sei a Forlì non ne usciresti vivo?...

— Non temo nulla e ben presto col paruto di Dio, anche i buoni Forlivesi saranno liberati dall'esosa tirannia di questo prete governatore.

— Tu lo credi?...

— Ne sono sicuro.

— Parla dunque! rianima il mio povero cuore. Sai che sono prudente e che non varrebbero i tormenti a strapparmi una sola parola quando sapessi di far danno a te e agli amici nostri.

— Tu sei un angelo, Livia; è puoi immaginarti se ho piena fiducia nel tuo cuore e nel tuo senno.

Così dicendo Arnaldo teneva strette nelle sue mani della giovane donna e la guardava con uno sguardo così pieno di affetto che ben dinotava quanta fosse nel carbonaro la gioia di rivederla e il dolore per doverle dire addio un'altra volta.

— Ebbene?... fece Livia.

— Tutto procede a meraviglia. Alfredo raduna i carbonari sulle montagne di Faenza. Di là muoveremo alla volta di Rimini che a quest'ora fu già occupata da Giorgio Nelli e una volta riuniti vedremo se gli svizzeri sapranno cacciarci.

— Dunque Alfredo Campi si è risolto a tentare il colpo decisivo?...

— Alfredo avrebbe desiderato atten-

APPENDICE 205)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Pietro Mareddi tirò un cassetto del suo scrittoio, ne tolse una piccola chiave, andò difilato in un angolo del gabinetto e aperse una porticina della quale nessuno avrebbe dubitato l'esistenza.

Questa porta dava addito ad una scala segreta, della quale il governatore si serviva per ammettere alla sua presenza coloro che non voleva fossero veduti dagli impiegati e dalla gente di servizio.

Il commissario conosceva benissimo questo nascondiglio, per cui non mostrò nessuna sorpresa.

È tardi: uscite da questa parte — disse Pietro Mareddi.

Il Torti salutò nuovamente e pochi istanti dopo era nella strada.

— Quest'uomo non è e non vuole esser altro che un briccone — esclamò il governatore quando si trovò solo: — non capisce perchè voglio far arrestare Antonio Lantri. Arrestarlo?... Non mi basta. Voglio anche perderlo. Costui non sarebbe un testimone vivente che per riuscire dovrei ricorrere a un tra-

dimento?... È vero che i vinti mi accuseranno, che il Nelli si additerà alla esecuzione dei liberali. Ma di questo a me poco importa. Il governo del Papa non presterà certamente fede alle dichiarazioni di costui e attribuirà il successo solamente al mio ingegno. Al colonnello Droghen non ho nulla rivoltato. Eh via!... non c'è male, sono abbastanza furbo. Bel merito invero se questo Lantri potesse propalare un giorno in qual modo io sia riuscito ad ingannare i Carbonari di Rimini ed a sorprendere le bande che si vanno radunando sulle montagne di Faenza!...

Pietro Mareddi non sarebbe più che un volgare strumento di bassi intrighi, e il consigliere di Stato avrebbe diritto di non fare di me che un commissario di polizia. Aspiro a ben altro!...

Dopo questo soliloquio, monsignor Mareddi guardò l'orologio.

Erano le ore quattro di notte.

Si diresse verso la sua stanza da letto e pochi istanti dopo dormiva profondamente.

Nel tempo istesso il commissario Torti affrettavasi verso casa, imperciocché a lui pure tardava di prendere un po' di riposo a fine di trovarsi più in lena per i grandi avvenimenti del domani.

Conoscendo a menadito tutte le viuzze della città, si era gettato in un viottolo buio e stretto che doveva addurlo più presto alla sua abitazione.

Le catene si fransero; e coloro che le fransero non sono più o, se esistono, ricordano i giorni delle sante guerre come si ricorda una patria che si sognava, che si vide realmente, ma sotto più positivi colori. L'epoca dell'entusiasmo generoso diede libero campo al positivismo economico: le grandi passioni che facevano dimenticare i piccoli affari, diedero luogo alle piccole passioni occupate a rovinare i grandi affari! All'amore sottrò il rispetto; alla forza giovanile successe la flaccidità politica; e l'entusiasmo de' genii, l'annezzione degli eroi, il coraggio delle Sullote andarono fuori di moda, perchè non vennero comprese nelle più recenti tariffe!

Ma in tanta perfezione e positivismo coloro che non ebbero la fortuna di morire o di rinascere martiri santificati — ricordano le antiche speranze, ricordano che quelle antiche speranze erano o dovevano essere le foriere di grandi realtà. Se un popolo non spera più è gravemente ferito. Tutto in allora serviva a cementare la speranza, a dar fuoco al virile entusiasmo. Il cuore ci sembrava parlasse le profezie dell'avvenire, e ci pareva d'aver il cuore nel cervello!

Ah quanta poesia sgorgava dalla prima rivoluzione! Con qual entusiasmo si sentiva nel cuore la parola «risorgimento della Grecia!»

Fu un sogno? S'illusero coloro che morirono per essa, e non conobbero mai che le grandi e generose passioni? Non è possibile che un paese, pieno d'intelligenza e vigore, pieno di forza morale, non possa vincere le piccole passioni? Se, ne' tempi del valore, tutti si ponevano d'accordo per combattere e morire assieme, non sarà possibile che i figli di que' grandi eroi non si uniscano per vivere liberi e felici?

La Grecia può divenire la grande scena d'un lavoro industriale. Il mare la cinge con golfi, porti ed isole piene di vita e d'energia. I marinai greci, intrapidi e forti, sono un indizio che la Grecia potrà trovar, nella vita marittima, grandi compensi al proprio lavoro.

Ma se la parte più intelligente della Nazione, si lascerà dominare dallo spirito delle questioni oziose, dai cavilli, dalle gare d'ambizione; e se i Greci, che hanno il bel destino d'istruire, non importano nel loro paese che le piccole passioni ed il genio delle miticosità, la Grecia potrà risorgere ogni dieci

anni per ricader sempre nel circolo vizioso di questioni d'ordine, di lotte schifilose e, spesso, curialmente puerili!

I Greci devono, ora, attendere ad una grande conquista alla conquista dell'ordine interno, alla conquista della vera sapienza e moderazione politica: devono apprendere dagli ottomani ad essere tolleranti, ed avranno più compensi colla moderazione ed attività, che nelle continue questioni d'etichetta politica e di velleità avvocatesche.

E noi consigliamo, dopo aver detto che non conosciamo la Grecia! Ciò è una contraddizione, e chiediamo perdono se demmo consigli all'aria! Non è la Grecia nostra sorella? Ignoriamo se le questioni della Grecia vertano su grandi sistemi di organizzazione e d'amministrazione politica; ignoriamo se colà vi sono più affari che questioni, o più questioni che affari. Confessando la nostra ignoranza, possiamo però desiderare che la Grecia si raccolga in sé stessa e pensi che non tutti i greci sono liberi, ma che coloro che vivono sotto l'impero ottomano potrebbero vedere con entusiasmo il re eletto da Greci, allontanarsi su navi non greche, sotto la protezione de' cannoni stranieri.

Vi sono delle rivoluzioni che destano entusiasmo; ma quando si tratti d'un popolo che si volta e rivolta come i gravi ammalati; all'entusiasmo sottrano la serietà od il ridicolo! Ogni nazione è responsabile de' propri destini; ma possono esse difendersi dall'intervento della disapprovazione, della nausea e del ridicolo?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — In surrogazione del signor Murray, addetto alla legazione britannica in Italia, che è stato destinato a Pietroburgo, il governo inglese ha nominato sir Giorgio Bouam.

(Fanfulla)
— Si conferma che dai ministri dell'interno, grazia e giustizia e finanze venne disposto di procedere ad un notevole cambiamento del personale di impiegati in Sicilia.

FIRENZE, 30. — All'udienza del processo di cospirazione comparse ieri nuovamente e fu chiamato per ben tre volte a deporre nella medesima udienza il questore cavaliere Amour, il quale sostenne imperterribilmente l'attacco diretto da parte di qualcuno degli accusati e della difesa. Il suo intervento dette luogo anco a un incidente sollevato dall'avv. Muratori sul diritto in lui di trincerarsi dietro le disposizioni di legge per rivelare o no l'origine delle notizie da lui ottenute per ragioni di ufficio; ma che fu risoluto contrariamente alla difesa.

— 31. — Il sindaco Peruzzi ha accettato i vari inviti che gli erano stati fatti dal Lord Mayor e da varie corporazioni di Londra.

Quindi egli si tratterà in Londra all'incirca fino al 5 settembre.

MILANO, 30. — Il Processo per il duello Mancini-Bennati fu tenuto a porte chiuse, e terminò coll'assoluzione di Mancini, il quale era difeso da Pierantoni e da Perelli.

BOLOGNA, 31. — Il presidente del Consiglio giungeva ieri mattina nella nostra città, proveniente da Milano, e ripartiva nella scorsa notte alla volta di Roma. (Gazz. dell'Emilia)

PALERMO, 27. — Ieri mattina una pattuglia di carabinieri e bersaglieri ebbe uno scontro nell'ex-feudo Castellaccio, territorio di Palazzo Adriano, con una banda di nove briganti che credesi sia quella di Caprara. Dicesi che uno dei briganti sia rimasto ferito. Per ora non si hanno altri particolari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Le dichiarazioni del signor Buffet concernenti il regime dello stato d'assedio sono ancora vivacemente commentate.

— Il *Mémorial des Pyrénées* scrive che i battaglioni che erano stati mandati di recente da Pau sulla frontiera degli Alti Pirenei, in previsione dell'ingresso dei carlisti in Francia, sono tornati domenica decorsa in questa città.

— Il *Pays* dice esser cosa curiosissima il vedere uomini come i signori Léon Say e Dufaure, i quali sotto l'Impero non volevano le leggi eccezionali, applicare oggi le stesse leggi che prima combattevano.

— Il visconte di Valgè diresse una lettera alla *National Zeitung* per ribattere l'accusa dell'ambasciatore germanico, principe Hohenzoln, che la Francia facesse dei calcoli sull'esito delle elezioni bavaresi.

RUSSIA, 27. — Il *Golos* in un articolo evidentemente ispirato da parte ufficiale che conferma la smentita opposta alla notizia che il governo russo abbia aggiornato indefinitamente le conferenze di Pietroburgo sui diritti dei belligeranti. «Tutte le potenze, dice il *Golos*, ad eccezione dell'Inghilterra, avendo espressa l'intenzione d'inviare i loro rappresentanti, le conferenze si apriranno nella primavera del 1876.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

R. decreto 29 giugno, che sopprime il Comune di Castel San Giovanni, e lo unisce a quello di Castel Ritaldi, col nome di *Comune dei castelli Ritaldi e di S. Giovanni*.

R. decreto 2 luglio, che concede agli individui indicati in annesso elenco la facoltà di occupare determinate aree e derivarvi delle acque.

R. decreto 17 giugno, che approva il regolamento per la Borsa di commercio di Venezia.

R. decreto 29 giugno, che autorizza la *Banca popolare pesarese*, sedente in Pesaro.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 30. — È arrivato ieri a Venezia alle ore 2 pomerid. il duca di Brunswich che prese all'oggi, come di consueto, all'*Hotel Britannia*.

Treviso 30. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:
Verò le ore 3 pom. del 27 corrente certo Luigi Lorenzon villico di Cessalto d'anni 35, sentendo bisogno di prendere un bagno, mentre stava falciando del fieno nelle vicinanze del canale Piavon, esperto al nuoto si gettò nell'acqua; ma poco dopo, venutegli meno le forze, gridò al soccorso.

Suo fratello Giacomo d'anni 26 accorse, e quantunque non pratico al nuoto si gettò nel canale, e vi perdette miseramente la vita.

Luigi lottò ancora per qualche istante poscia anch'egli rimase annegato, tornando impossibile qualunque soccorso degli altri della famiglia, che dalla riva avevano assistito al miserando spettacolo.

— Un altro annegò nel Piave ieri 30 corr. certo Spadari Giovanni di Salto, che vi si era recato a nuotare con un suo compagno, entrambi non esperti al nuoto. Travolto dalle acque disparve e solo un'ora dopo fu trovato cadavere dagli accorsi alle grida di aiuto.

Il funesto esempio valga per quelli che si abbandonano al nuoto senza esservi sperimentati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Ass'ce. — Udienze del 29, 30 e 31 luglio 1875. — Luigi Salmaso, detto *Fantina*, d'anni 58 nativo di Li mena, domiciliato a Camin, ammogliato senza figli, villico, analfabeta, è alla sbarra accusato:

I. Di ferita volontaria seguita da morte entro i quaranta giorni.

II. Di porto d'arma proibita.

Lo difende l'avv. Leone Clemencig. Ecco quanto si rileva dall'atto di accusa: Luigi Salmaso era affittaiuolo di

sei campi di proprietà della sig.^a Anna Loria Viterbi: esatto nell'adempimento dei suoi obblighi nei primi tempi, in seguito chiedeva ed otteneva dilazioni al pagamento dell'affitto che scadeva il 7 ottobre di ogni anno. Venne il 7 ottobre 1874 ed il Salmaso non soddisfaceva ai suoi impegni; alle istanze della signora perchè lo facesse (tanto più che lo stesso era debitore fin dal 1873 di una non piccola somma di denaro) opponeva che le sue misere condizioni glielo impedivano; ma che avesse pazienza che avrebbe infine pagato. Passarono tre settimane circa; il 27 ottobre la signora Viterbi assieme al figlio Emilio verso sera si recava in campagna presso il Salmaso sempre allo scopo di eccitarlo a portarle ciò che le era dovuto; ma questi era già a letto, per cui essa si intratteneva col famiglia Gobinato Luigi e lo pregava avvertisse il di lui padrone che si portasse da lei la mattina dopo a liquidare i conti.

Il 28 infatti alle ore 11 circa recavasi il Salmaso col Gobinato in casa Viterbi e rivolgeva le solite preghiere alla signora Anna perchè fosse a suo riguardo più pietosa; essa insisteva pel pagamento, e poi ritiravasi in una saletta a discorrere col Gobinato. Escita dopo pochi minuti il Salmaso chiedeva quale fosse la di lei decisione, la quale non essendo stata favorevole esso afferrato colla mano destra un coltello che teneva presso di sé vibrava un colpo al basso ventre alla signora Viterbi e poi davasi a precipitosa fuga: alle grida della ferita essendo accorsa molta gente, il Salmaso veniva fermato alla porta dal sig. ing. Marin Marino.

Il colpo fu dato alla regione destra addominale, ferì l'intestino cieco e cagionando una peritonite, questa fu la causa unica e necessaria della morte della signora Anna Loria Viterbi, avvenuta il 30 ottobre 1874.

Il coltello era acuminato, a serramanico, lungo circa 11 centimetri.

Nel suo interrogatorio l'accusato dopo aver detto che i suoi vecchi tenevano in affitto tre campi di proprietà Viterbi fin dal 1816 e che egli ne avea presi altri tre da sei o sette anni faceva note le condizioni dell'affittanza e degli altri contratti che avea colla signora Viterbi e dimostrava che in ultima analisi non gli arrecavano molti vantaggi anche pel modo col quale era trattato dalla Viterbi, conseguenza secondo lui, di alcune maldicenze riportate alla suddetta dal Gobinato sul di lui conto. Narrava che la mattina del 28 dopo esser stato collo stesso a bere un mezzo litro di vino ed otto centesimi di grappa da certo Mesiero, circa le 11 si portava dalla Viterbi: che là le rivolgea le seguenti parole: *la gabia pietà, la porta pazienza che pagarò*, a cui essa avrebbe risposto: *vu' gio esser pagà e po' lassarè i campi e andrè a S. Anna*.

In seguito, aggiunse il Salmaso la signora si ritirò a parlare col Gobinato per circa un quarto d'ora e poi ritornò da me. Di nuovo le rivolsi parole di preghiera; ma non ottenendo nulla, *nel foga, nel caldo el diavolo m'a ispirà, go tirà fora el cortello e go dà una botta*. Scesi poi correndo le scale, ma alla porta fui fermato. (Continua)

In seguito al verdetto dei giurati, assai favorevole all'accusato Salmaso, la Corte lo condannava ad anni cinque di carcere e mesi tre per detenzione d'arma.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

2 agosto. Contro P. Corni Augusto per falso e furto (dif. avv. Cocchi); contro Daniele Fermo per contravvenzione alla legge sul bollo; contro Lazzaretto Angela per contravvenzione alle leggi sulle privative (dif. avv. Barbaro Ermolao)

Istituto medico-chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso in Padova.

Oggi, 1^o, alle ore dodici meridiane, ha luogo l'adunanza sociale, nella sala del Consiglio, gentilmente concessa.

Attesa l'importanza degli argomenti

a trattarsi si pregano i soci a non mancare.

Società Drammatica Paolo Ferrari. — Onde ottenere maggior numero di Soci nell'adunanza generale che doveva aver luogo lun 2 agosto stante il saggio annunziato dalla Società *Iride-Concordia*, per detto giorno, resta fissato invece l'invito all'adunanza per la sera susseguente di martedì alle ore 8 e mezzo.

Ordine del giorno

A) Lettura, discussione, conferma dello Statuto sociale;

B) Nomina delle cariche.

Sono tollerate le procure, valida l'adunanza qualunque sia il numero degli accorrenti.

Il presidente interinale

Ferruccio Barbieri.

È fatta! Che cosa? La frittata? No! la fusione del *Corriere Veneto* col *Bacchiglione*: il sargue dei *neo-guelfi* si è inoculato nel sangue del *microscopico gruppetto rosso*.

Dal nobile amplesso uscì stamane, ridente come l'aurora, il primo frutto.

Il *Bacchiglione Corriere Veneto* dice nel suo programma che il connubio era una *necessità*. Glielo crediamo sulla parola: pel *Corriere* fu l'ultima evoluzione che vale il morire: pel *Bacchiglione* un mezzo insperato di trascinare la vita.

Sono due esseri, che non si eliminano, ma si confondono insieme: si parlano come due uomini dai punti opposti dello stretto di Behring senza passarli.

L'aria, un po' fresca da quelle parti, mitigherà gli erotici ardori dei nuovi coniugi?

Il *Bacchiglione Corriere Veneto*, connubio di opposizione, intento a correggere i difetti del suo paese, ha già cominciato a correggerne uno di suo.

Le razze incrociate moltiplicano spesso i difettosi temperamenti. Le due edizioni ch'erano una *ridida speculazione* pel *Giornale di Padova*, diventano pel foglio del connubio un mezzo lecito e comodo di fare i propri affari. Così va il mondo: per me sta bene ciò che in te non piace.

Il frutto del connubio è vivo; ma è vitale?

Agli astrologhi della coerenza politica trar l'oroscopo.

Arrivo. — Stamattina è giunto un altro battaglione del primo reggimento fanteria reduce dal campo di Cornuda.

Cani vaganti. — Riceviamo la seguente:

Padova, 29 luglio 1875.

Preg. sig. Direttore,

I frequenti casi di idrofobia che in questo tempo si sviluppano, e i funestissimi effetti che ne derivano, m'incoraggiano a indirizzarle queste poche linee, dirette a tutelare (almeno coll'intenzione) gli abitanti della nostra città. Molto s'è parlato, scritto e stampato sui notturni cani vaganti, ma con nessuno o pochissimo risultato; e sarebbe ora davvero che si prendessero dei seri provvedimenti. E non solo s'incontrano nelle tarde ore della notte, cani erranti d'ignota dimora, ma costantemente se ne veggono seguire alcuna delle guardie notturne, a cui sembrano appartenere e sempre senza museruola. Non le sembra questa una quasi direi *legale* violazione della legge?

Un utilissimo provvedimento a mio vedere, e che io col suo mezzo vorrei suggerire al nostro benemerito Municipio sarebbe di far girare il canicida nelle ore della notte. Doppio sarebbe il vantaggio di questo espediente; di accalappiare realmente i cani vaganti, i più pericolosi senza alcun dubbio, e di farlo più liberamente che di giorno, essendo la maggior parte dei falsi *ciccioffi* (vu'go *monelli*) in braccio a Morfeo.

Questa lettera è figlia della filantropia o dell'egoismo? O di tutti due questi sentimenti riuniti? La pensi come vuole signor direttore stimatissimo, ma se ne occupi e si meriterà certo la gratitudine generale, e quella tutta speciale del suo devotissimo

(Segue la firma)

Così la lettera, della quale, speriamo,

sarà tenuto conto da chi spetta, come speriamo che si userà una sorveglianza più rigorosa verso quella specie di cani detti bulldogs, vedendone alcuno che gira per la città senza la precauzione della musceriola.

Zoug-zoug. — Oggi i Beni Zoug Zoug che agiscono nell'Ippodromo del Prato attraversarono in due carrozze la città a suon di musica.

Meno male che la loro capacità acrobatica non deve commisurarsi all'orribile frastuono del concerto che li accompagnava, perchè sarebbe da scappare mille miglia lontani.

I Zoug-Zoug sono ginnastici di una bravura fenomenale.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 1° agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. M. rca, *Madama Augot*. M.° Lecoq.
2. Sinfonia, *Forza del Destino*. Verdi.
3. M. zu ka, *Adelina*. Baruchio.
4. Duetto, *Favorita*. Donizetti.
5. Polka. Buonomo.
6. V. lver, *La bella Napoletana*. Valenza.

Oggetti trovati e denunciati alla Divisione VI Municipale.

N. 3 v. gietti del Monte di Pietà.

Una giacchetta di panno molto usata. Un libro di devozione con varie imagine sacre.

e per la seconda volta.

Una grande lamina di zinco, un badile, un mazzo chiavi arrugginito, un ventaglio rotto, una pantofola di velluto, un fardello con arredi sacri e cordelle.

Furti. — Venne denunciato il furto di una camicia e di un gilet pel complessivo valore di lire 4.

Venne pure denunciato il furto di un portamonete con lire 130 in danno di certo M. G.

Spettacoli a Venezia. — Il *Rin novamen* o così riassume il suo giudizio sul *Rigolotto*, che andò in scena ieri sera alla Fenice:

«La sintesi dello spettacolo è dunque questa: insieme discreto; qua e là, e nei punti più salienti, la valentia degli artisti però si palesa, ed eleva di molto il diapason generale del successo.»

L'orchestra suona senza colorito e senza anima. — È verità dura, ma che sfidiamo a ribattere.

Le danze del primo atto arrivano all'indecenza.

Le scene sono eseguite bene, e sono di molto effetto.

Traforo del Gottardo. — Avanzamento della scorsa settimana: Göschelen, metri 31; Airola, metri 28,80. Totale metri 59,80. Media al giorno metri 8,50.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 31.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2.
Matrimoni celebrati:

A'bertoni Pietro, med. co. chirurgo, ce liba, con Lussana Giovanna, possidente nubile.

Burbello Andrea, caffettiere, celibe, con Schavon Antonia, domestica, nubile.

Morti. — Gobbo Caterina di mesi 7. Cases Dircia maritata Bassani fu Zorail d'anni 53, casalinga.

Zigo Angelo, detto Peccolo, fu Antonio, d'anni 62, calzato, vedovo.

Un bambino dell'Istituto E-pasti. Tutti di Padova.

Mazzocco Giovanni, di Giovanni, di giorni 9.

Pagnacco Filippo, fu Giov. Maria, di d'anni 67, falegname, vedovo.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 31. — Rend. 1. 78 15.
1 20 franchi 21 44 21 45

Milano 31. — Rend. 1. 78 15 78 40.
1 20 franchi 21 43 21 44.

Seta Settimana calma.
Grani. Ribasso nei prezzi di una lira al moggio.

Lione, 30. **Seta** Affari limitatissimi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	7	88	2 51 33
FIRENZE	22	12	75 7 46
BARI	1	5	59 67 72
NAPOLI	31	51	1 47 46
PALERMO	55	52	59 16 50
ROMA	77	86	71 90 81
TORINO	11	51	21 62 8
MILANO	76	40	83 5 48

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
2 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo met. di Padova ore 12 m. 6 s. 14
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 28,5
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'alt. z. di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 luglio	Ore 2 a.	Ore 4 p.	Ore 6 p.
Barom. a 0° — mill.	759 0	757 3	756 7
Termomet. centigr.	+23 0	+26 1	+22 3
Ums. del vap. acq.	11 52	12 71	12 66
Umidità relativa.	55	51	63
Dir. e for. del vento	NO 0	ESE 1	E 1
Stato del cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi dell'1
temperatura massima = + 26 5
minima = + 18 0

ULTIME NOTIZIE

Ci viene assicurato che il governo austro-ungarico ha dato le disposizioni opportune per mettere termine ad alcuni disordini succeduti in Dalmazia per risse fra operai italiani ed operai slavi. Queste risse non erano affatto motivate da ragioni politiche, ed ora sono cessate: gli operai hanno ripreso i loro lavori. Le osservazioni scambiate in proposito fra il governo italiano ed il governo austro-ungarico sono state dettate dal sentimento di amicizia e di fiducia che tra i due governi è reciproco. (Fafulia)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

È smentita la notizia data dalla *Neue Freie Presse* che l'onorevole Luzzatti sia incaricato di recarsi a Vienna per trattare la separazione delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'alta Italia.

L'on. Luzzatti si recherà a Vienna ma solamente per negoziare il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austro Ungheria, lasciando la questione ferroviaria ad altri che avranno in quell'occasione da trattare altre questioni da trattare altre questioni relative alla Società ferroviaria dell'Alta Italia.

Il commissario del Governo per la separazione delle due reti ferroviarie, molto tempo fa, era l'onorevole conte Cambry Digny, e d'allora in poi non vi è stato nulla di nuovo.

Possiamo confermare che ancora nulla è stato deciso sulla nomina del prefetto di Palermo. (Item)

Il sig. Ozenne, incaricato dal governo francese di trattare coll'on. Luzzatti, delegato dal governo italiano, la revisione del trattato di commercio, arriverà, dice l'*Opinione*, probabilmente a Venezia il primo dell'entrante mese di agosto.

Corriere della sera

1 agosto

La pastorale del cardinale Cullen al Clero cattolico irlandese

Il cardinale Cullen ha emanato una pastorale al clero cattolico della diocesi di Dublino. Eccola:

«È a vostra conoscenza che l'Irlanda ha stabilito di mostrare il suo rispetto alla memoria del grande legislatore Daniele O'Connell, e la sua gratitudine per le sue grandi opere col celebrare nella prima settimana di agosto con gran pompa e solennità il centenario della sua nascita. In tale occasione avranno luogo nella città a processioni con bandiere, stendardi e musiche; esse percorreranno le vie della città e vi saranno rappresentanze del corpo municipale di Dublino e di altre città, vi saranno deputazioni delle varie professioni, del commercio ed infine di tutte le classi della cittadinanza. Tali dimostrazioni festive addiverteranno quanto profonda sia la venerazione nella quale è tenuta dal popolo irlandese la memoria di O'Connell, e siccome esse saranno di carattere eminentemente nazionale e popolare,

tutti gli Irlandesi protestanti e cattolici possono prendervi parte e mostrare la gratitudine loro all'uomo eminente che tanto beneficiò la patria comune ponendo fine all'opprimente dispotismo ed aprendo le porte della Costituzione a tutte le classi. Sotto la guida e direzione del nostro egregio Lord Mayor possiamo essere certi che ogni cosa riuscirà con ordine e decoro in modo degno di un popolo che saluta la prima alba di quella libertà di cui gode. La Chiesa cattolica e i cattolici della nazione tutta sono stretti ad O'Connell da legami di religione e gli debbono una religiosa dimostrazione di gratitudine, dappoiché chi se non lui ruppe le dolorose catene e colla sua energia dette ai cattolici l'eguaglianza coi loro concittadini? Perché abbiamo modo di manifestare il loro grato animo ho stabilito che il 5 di agosto nella cattedrale in Marlborough street siavi una messa pontificale a' onore di Dio in ringraziamento delle innumerevoli benedizioni che sparge sopra di noi. Dopo la santa messa vi sarà una predica adatta alla festività del giorno. Quindi un solenne *Te Deum* e finalmente una benedizione. Son lieto d'annunciare che molti venerabili vescovi ed altri dignitari della Chiesa e molti preti assisteranno al santo sacrificio della messa nel 5 venturo mese.

Debo altresì aggiungere che il lord mayor di questa città e molti membri di corporazioni e di corpi municipali, rappresentanze di varie istituzioni del paese si troveranno presenti. Vi prego, reverendo fratello, a dare agio a tutti di ascoltare la santa messa in ogni chiesa. Sarà bene aggiungere una preghiera a favore dell'anima di O'Connell intercedendo dal Signore la remissione dei suoi peccati e a tenergli conto delle sue buone opere e delle sue virtù. Se poi ora volgiamo la mente agli affari istruttivi, troveremo che hanno favorevolmente progredito. Quando O'Connell inaugurò la sua gloriosa missione deve avere sofferto molto dolore nel porre mente allo stato di degradazione cui l'istruzione cattolica era ridotta e quanto difficile fosse ottenere in Irlanda alcuna cultura letteraria e religiosa. Certo noi ci troviamo ancora in mezzo a grandi difficoltà, perchè mentre noi siamo costretti a mantenere i nostri istituti superiori coi nostri scarsi mezzi senza alcun aiuto o privilegio da parte del Governo invece le Università protestanti, il Collegio della regina, i Collegii reali e le altre scuole m. ste, sempre dannose al cattolicesimo, sono largamente dotate e arricchite coi fondi pubblici e avvantaggiati di privilegi reali e parlamentari. Perseverando a chiedere la concessione dei nostri diritti noi vedremo coronati i nostri sforzi. I recenti avvenimenti di Francia ci incoraggiano a perseverare nel cercare di ottenere la libertà d'insegnamento. I nostri fratelli di Francia guadagnarono ultimamente una vittoria abbattendo un monopolio stabilito circa cento anni fa a favore dei liberi pensatori e degli infedeli, ed ora hanno pieno diritto di aprire scuole cattoliche e cattoliche Università.»

Telegrammi
Parigi, 29.
L'ambasciatore russo il principe Orloff ebbe oggi una lunga conversazione col maresciallo Mac-Mahon, e col duca Déazes. Nei circoli politici si crede che l'ambasciatore russo abbia fatto delle comunicazioni sul contegno che la Russia in certi casi prenderebbe in Oriente.

Il papa si è congratulato col vescovo d'Orleans mediante un Breve della sua opera per l'effettuazione della legge sull'istruzione. Il papa considera la legge come una vittoria della Chiesa sullo spirito moderno.

L'*Echo Universel* assicura che Buffet avrebbe dichiarato che egli non è l'alleato dei bonapartisti, nè vuol ristabilire la maggioranza del 24 maggio, ch'esso vuol regnare colla maggioranza del 25 febbraio, afforzata dal gruppo

Kardrel che accettò anch'esso la costituzione.

Costantinopoli, 29.
Khalil Sherif pascià venne nominato ambasciatore a Parigi, Ali pascià Vail a Smirne.

Spalato, 30.
Notizie da Metkovic recano che il 27 ebbe luogo un combattimento presso Stolatz in cui sarebbero rimasti morti 150 turchi. G'insorti vennero in seguito scacciati dal ponte di Tassovich sulla Struga e da Gabella, e vennero messi nella necessità di ritirarsi alla sponda sinistra del Krupa ove distrussero i ponti e per l'altro uccisero tre turchi. Il vescovo cattolico di Mostar pregato dal governo turco si trova a Gabella come paciere ad eccitare la popolazione che aveva abbandonato la patria a ritornare, cioè che essa fa. I fuggiaschi che si rifugiarono a Metkovic maledicono i capi dell'insurrezione. Un certo Stazich, già sott'uffiziale austriaco si è unito da qualche giorno agli insorti, ed ha preso il comando d'una banda.

L'altro ieri egli occupò senza colpo ferire i molini di Strughe che stanno sulla Krupa. I turchi ch'erano distanti un tiro di fucile assistettero passivamente all'occupazione. Venne ordinato di porre tutto in buone condizioni la strada da Klek fino al forte di Opus.
— I capi di Zupa, Crivoscic, Ledenzic, Pobori e Bralich tennero giorni sono un'adunanza in cui venne deciso di opporsi con tutti i mezzi all'introduzione della *landwehr*. Questa venne accettata soltanto in apparenza, e col patto che il bar. Rodich od il ministro della difesa nazionale li esoneri dal giuramento e dalle ispezioni, e conceda loro ulteriori condizioni, da fissarsi in appresso.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 31 — Assemblea. — Dopo il discorso di Buffet fu approvata con 391 voti contro 267 la legge che affida al Consiglio di Stato la verifica delle elezioni contestate dei consiglieri generali.
Approvò il credito di 18 milioni pel ministero della guerra.

LONDRA, 31. — La relazione del Comitato parlamentare sugli imprestiti esteri parlando dei prestiti di San Domingo, Honduras, Costarica e Paraguay dice che il danaro fu in alcuni casi male impiegato in modo manifesto: la relazione discute parecchi mezzi di prevenire che gli abusi si rinnovino, ma esprime l'opinione che il rimedio migliore è di far conoscere mediante la pubblicità la natura e l'origine dei prestiti.

BERLINO, 31. — La *Norddeutsche* di chiara fama la notizia che il governo imperiale si occupi per procedere alla revisione generale delle tariffe dell'unione doganale.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	106 15	106 30
Rendita francese 3 0/0	66 17	66 30
italiana 5 0/0	73 10	73 40
Banca di Francia	3860	3960
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	221	226
Obbl. Ferr. V. E. 1866	220	222 50
Ferrovie Romane	68	68
Obbligaz.	223	226
Obbligaz. lombarde	239	239
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 21	25 20
Cambio sull'Italia	6 75	6 75
Consolidati inglesi	94 5 8	94 5 8
Banca Franco-Italiana	40 27	40 15

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: *Crespino e la Comare* — O e 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera *Serata melodrammatica* con concerto di banda cittadina.

GRANDE IPPODROMO in Piazza V. E. — Rappresentazione dei Beni Zoug Zoug — Ore 6.

Bartolommeo Meschi, gerente respons.

SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE DEL BESTIAME BOVINO

residenza in Padova
Il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta del 18 Luglio 1875 ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei Socii allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione della situazione finanziaria della Società a tutto il 30 Giugno 1875.
2. Proposta di riduzione di stipendio alla carica del Direttore; e nomina del nuovo Direttore, in seguito alla morte del signor Antonio Gradara.
3. Proposta di abolizione della carica di Revisore stipendiato.
4. Proposta di un nuovo e più equo sistema di pagamento dei statisti, in riforma dell'art. 44 dello Statuto Sociale; e modificazioni agli articoli 12, 20, 23, 28, 29, 30, 33 e 43 dello Statuto stesso.

In virtù di tale deliberazione, i sottoscritti invitano i Socii ad intervenire alla generale adunanza che sarà tenuta in Padova nella sala in via Stora, casa Pospisil, alle ore 11 ant. precise, nel giorno 17 Agosto 1875; con avvertenza che non avendo luogo in detto giorno l'adunanza per difetto del numero legale dei Socii, l'adunanza stessa avrà luogo nel giorno 7 Settembre successivo, a termini dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

Padova, il 22 luglio 1875.
Il Presidente
GALLOTTINI
Il Revisore GNOLI

2-522

Dal New-York City Cleper - del Sud America - Ecco che anche le nostre manifatture cominciano a prendere credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le *Pillole Antigonorrhoeiche* di OTTAVIO GALLEANI di Milano.

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sillocomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicui domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro voglia postale di L. 2,30 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la *Tela all'Arca Galleani* è già molto conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre *Tela* sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'America ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche ascatiche, non hanno altra azione che quella del Gerotto comune. Ed perciò che la *Tela all'Arca Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di posta a domicilio L. 1,20.

Per evitare l'abuso quotidiano di Ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela VERA GALLEANI* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4,50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5,20, idem.

Pillole Antemorroidali, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2, franco L. 2,20.

Pomata Antemorroidali, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2, Franco L. 2,50.

Per comodo e garanzia degli emmalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perille, Francesconi, Casparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — VICENZA: a la farmacia Valeri, Maiolo, Sogni e Della Vecchia. — BASSANO: Fabris, Ghiardi e Baldassare. — MIRA: Roberti

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Finanze

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'asta per il secondo lotto. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 Luglio 1875 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 501 nel Comune di Castiglido via Magri nel Circondario di Montagnana Provincia di Padova...

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Montagnana. Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direz. Generale delle Finanze) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto come norma e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno: 1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 412,64 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dal e condizioni stabilite, o riferendosi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 29 luglio 1875.

L'Intendente VERONA

(OFFERTA)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova, sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N. (condizione e domici le dell'offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione via

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, and Udine. Columns include 'Partenze da' and 'Arrivi a' for various stations.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 19 al 24 luglio 1875.

Table listing market prices for various goods like flour, grain, and oil in Padova, Cittadella, and Monselice. Columns include 'DENOMINAZIONE', 'mass.', and 'min.'.

Recente pubblicazione F. SACCHETTO L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN

OPERE MEDICHE a grande ribasso ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. List of medical books by Biaggi, Colletti, Giacomini, Mugna, Rokitanski, Simon, Zehetmayer.

TESTI UNIVERSITARI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. List of university texts by Bellavite, Favaro, Keller, Montanari, Rosanelli, Rossetti, Saccardo, Santini, Schupfer, Tolomei, Turazza.

LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO SECONDO FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur...